

## OMELIA 5^ Domenica Pasqua 2022 - Anno C

*Quando fu uscito, Gesù disse: "Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. <sup>32</sup>Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. <sup>33</sup>Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire. <sup>34</sup>Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. <sup>35</sup>Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri". (Gv 13,31-35)*

Si conclude con questo brano il capitolo 13 del vangelo di Giovanni.

Il capitolo era iniziato con Gesù che lava i piedi e che mette la propria vita a disposizione. Poi c'è Giuda che lo tradisce, Pietro che lo rinnega e noi....ognuno sa!

Sia per Giuda che per Pietro, che per me Paolo dirà: *"Certa è questa parola: se moriamo con lui, vivremo con lui... se noi manchiamo di fede, il Signore rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso"* (2^ Tim. 2,11-13).

Quindi io posso anche rinnegare il Signore, ma il Signore non può rinnegarmi, perché Lui è fedele.

Questa diventa la nostra salvezza, accettare l'amore gratuito del Signore. Allora il problema è conoscere che Dio mi è fedele nella mia infedeltà.

In questo consiste la fede. La fede non significa che io sia un bravo e buon credente e per questo sono salvato; **la mia fede è questa: che io sono infedele e il Signore mi è fedele.** È la sua fedeltà, a me infedele, che mi salva.

Infatti Pietro solo dopo aver fatto l'esperienza del rinnegamento potrà diventare pietra. Quando capirà di essere una frana anche lui, come tutti, capirà cos'è la pietra: **la pietra sicura è che il Signore è fedele** e la sua fedeltà è gratuita.

*"Vi do un comando nuovo: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi; così anche voi amatevi gli uni gli altri."*

Qualche riga prima di queste parole Gesù offre il boccone a Giuda che subito dopo lo tradirà. Questo boccone significa l'eucaristia, il suo Corpo donato per noi.

L'Eucaristia è quindi il dono gratuito dell'amore di Dio. Se io "merito" quell'amore, profano l'Eucaristia, perché vado a prendere la ricompensa dei miei meriti e non il dono dell'Amore di Dio.

Così prima di accedere alla Comunione diciamo: *"Signore non sono degno"*. Appunto, perché non sono degno vado; se andassi perché sono bravo, andrei a ricevere il mio stipendio e non il suo amore gratuito per me.

S. Giovanni, invece di mettere il racconto dell'Eucaristia, mette il comando dell'amore *"questo è il mio comandamento, amatevi.."* e questo perché l'Eucaristia non è semplicemente un rito.

Ricevere l'Eucaristia significa imparare è amare gli altri come Lui ci ha amati. Un amore incondizionato. È questo il cammino sicuro per incontrare il Signore: *“amatevi gli uni gli altri, come io amai voi”*.

Che cos'è questo comando? Innanzitutto è un dono. Il Signore ci comanda di essere come Lui. Quindi non un obbligo, ma un dono. Infatti questa parola *“comando”* – vuol dire - *“mandare insieme”*.

Dio ci manda insieme verso l'amore, verso la vita. Ma che cos'è l'Amore?

Uno esiste in quanto amato, altrimenti, non esiste. Sappiamo che Dio è amore, **ma come si fa a conoscere che Dio è amore?**

Gesù l'ha appena mostrato: l'amore è lavare i piedi a Pietro che lo rinnega, dare il boccone a Giuda che lo tradisce, quindi prescindendo dai loro meriti.

Un genitore mette al mondo un figlio per i meriti che ha il figlio. E lo fa crescere in base ai meriti che ha?

L'essere amati gratis è la condizione per esistere.

La novità di questo amore è che deve essere reciproco, perché se non è reciproco non si vive.

Se uno ama e non è amato, muore. E quante volte sperimentiamo la sofferenza di non essere corrisposti?

*“Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri”*.

L'unico distintivo, il marchio di fabbrica del cristiano, è questo amore gli uni per gli altri: *“da questo vi conosceranno”*: lì si vede Dio all'opera.

Buona domenica. *don Alessandro*